

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus

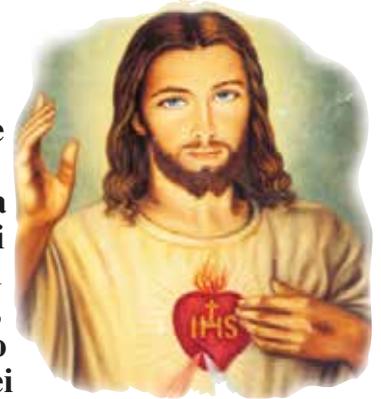


DONI E TALENTI

Messaggio di domenica 24 SETTEMBRE 2023 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, il mio cuore di Madre gioisce nel ritrovarvi qui in preghiera.

Figli amati, lo Spirito Santo scenda su voi, scenda nei vostri cuori, scenda in questo luogo, scenda sui Pastori della Chiesa e sui Sacerdoti, scenda sugli ammalati e sugli abbandonati... chiediamo insieme, figli, che lo Spirito Santo scenda nel mondo e per il mondo con i Suoi santi doni. Amati figli, anche a voi Dio ha dato dei talenti, dei doni e delle doti, ringraziateLo di questo e mettete tutto a disposizione dei vostri fratelli. Siate operatori di pace, seminate l'amore e la carità nel mondo, siate voi stessi testimoni e strumenti dell'amore di Dio per le anime. Io vi benedico di cuore nel nome di Dio che è Padre, di Dio che è Figlio, di Dio che è Spirito d'Amore. Amen. Vi accarezzo e vi stringo sotto il mio manto. Ciao, figli miei.



La preghiera della quarta domenica del mese è avvenuta a Paratico, alle ore 15:30 vi è stata l'apparizione a Marco sulla collina delle apparizioni, che è durata alcuni minuti. Marco ci ha riferito che Maria era abbastanza sorridente ed indossava il Suo abito tradizionale d'oro.

PREGHIERA MISSIONARIA

O Maria, Madre di tutti gli uomini, ascolta il grido che Ti innalzo per coloro che soffrono nel corpo e nello spirito!
O Maria, Madre dei poveri, degli orfani, dei lebbrosi, degli ammalati, degli ultimi e degli abbandonati, prega per loro!
Maria, Madre nostra, a Te chiedo, dal profondo del mio cuore, di vegliare sulle sofferenze e sulle miserie di ogni creatura. A Te, o Maria, chiedo di portare il mio pentimento davanti alla Trinità Santissima affinché perdoni i miei egoismi, le mie indifferenze e le mie inutili paure.
A Te, o Madre, chiedo di intercedere per me, chiedo un cuore nuovo, un cuore che sappia amare e soccorrere le necessità dei fratelli che incontro ed hanno bisogno del mio aiuto.
A Te chiedo la "fretta" di andare, come hai fatto Tu con Elisabetta, verso colui che soffre, a Te chiedo la forza di fermarmi senza esitazione come il Buon Samaritano davanti al moribondo, a Te chiedo il dono di una "santa angoscia" quando non mi fermo a soccorrere il fratello, a Te chiedo il coraggio di non voltare mai lo sguardo dall'altra parte davanti al povero che incontro e tende la sua mano verso di me!
A Te chiedo la forza di sorridere anche quando dentro sono rattristato, il coraggio di abbracciare ugualmente quel fratello malato, sporco e che emana cattivo odore, a te chiedo il dono di fermarmi anche quando ho repulsione davanti alla sofferenza e alla malattia.
A Te, o Maria, chiedo la grazia di amare tutti, donami la Tua benedizione per portare l'amore di Gesù a coloro che soffrono e non l'hanno ancora conosciuto. Maria, Madre dei poveri e degli ultimi, prega per noi!

scritta da Marco per questo mese di ottobre

LA CONDIVISIONE

Partendo dall'ultimo messaggio di Maria vorremmo richiamare l'importanza della condivisione non solo di cose materiali ma bensì dei talenti e dei doni che Dio ci ha fatto.

Una cosa meravigliosa quella detta da Maria, che forse spesso trascuriamo, noi crediamo che la condivisione sia solo di cose concrete e visibili. Invece non è proprio così, quanto sarebbe bello se tutti condividessero con altruismo e dedizione i propri talenti, doti e doni, anche nel campo professionale e tecnico a servizio e a favore di tutti soprattutto di coloro che non potrebbero accedere a determinati servizi. Pensiamo ad esempio ai medici, agli specialisti, ai luminari, quanto sarebbe positiva la condivisione del loro bagaglio di studio e di professionalità, frutto anche di intelligenza, a servizio, come alcuni del resto fanno, degli ultimi e dei poveri che non potrebbero altrimenti permettersi il costo di certi servizi. Lo abbiamo visto durante la pandemia, molti hanno messo a disposizione il loro "sapere" per trovare cure, cercare vaccini e protezione davanti ad un piccolo ed invisibile virus che ha fatto grande male.

Nel nostro piccolo, noi, ognuno di noi, facciamo ogni sforzo per mettere a disposizione degli altri le nostre doti e talenti, a tutti ne sono state date, per costruire un mondo migliore, un mondo dove non trionfano gli ...ismi bensì la condivisione vera e profonda. Buon mese di ottobre.

La redazione

PREGHIERA E MISSIONE

In questo mese di ottobre, mese del *Santo Rosario* e delle *Missioni*, il caro **Marco** compirà un viaggio missionario in **India** per visitare l'Ospedale "Centre Mamma dell'Amore" fondato da noi nel villaggio di Umden ed altre realtà sostenute dall'Opera della Mamma dell'Amore ODV. Il viaggio missionario, inizierà con un pellegrinaggio - *come lo ha definito Marco domenica 24 settembre a Paratico* - proprio sulla tomba di **Santa Madre Teresa a Calcutta**.

Un viaggio all'insegna della fede e della carità! Lui ci ha promesso che pregherà per tutti noi da Calcutta, per l'occasione verrà celebrata una Santa Messa proprio sulla tomba della Santa per tutti noi e per le Oasi; noi accompagniamo lui e chi lo accompagnerà in India fin da ora con la nostra preghiera in questa ennesima missione affinché sia dono di amore, speranza e carità.

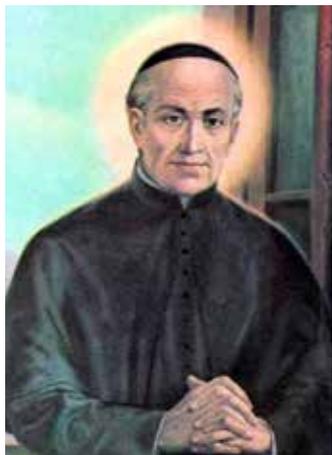
Domenica 22 ottobre ci sarà la processione a Paratico verso la collina e la recita dell'Atto di Affidamento del Mondo a Maria

I Santi della Carità!

Cari lettori, con questa rubrica desideriamo presentare la vita di alcuni Santi che si sono distinti per l'esercizio della virtù della carità. I Santi, nella nostra religione, sono un esempio per tutti noi che desideriamo seguire il Vangelo nell'amore al prossimo, sono modelli da imitare perché hanno fatto della carità evangelica il loro motivo di vita, testimoni veri dell'amore di Cristo e sono riusciti, sempre e a qualunque costo, ad amare i fratelli soccorrendoli nei loro bisogni con gesti di carità concreta, persone straordinarie perché dotate di una fede straordinaria ma anche uomini, donne, giovani, anziani di tutti i giorni; insomma persone normali come te, come me, che, nella loro quotidianità, hanno vissuto in semplicità il Vangelo fino in fondo aiutando i bisognosi, i poveri, gli ammalati. Maria a Paratico ci ha sempre esortati alla carità, fondamento che dà vero valore e compimento alla nostra fede. E allora nella nostra vita prendiamo esempio da Lei, da Maria, primo esempio di amore e carità vera verso il prossimo e poi dai Santi perché, in fondo, siamo tutti in cammino verso la santità!

La redazione

San Vincenzo Romano (1751-1831)



Vincenzo Romano, pur essendo vissuto oltre due secoli fa, ha ancora da insegnarci qualcosa di attuale e universale. Lo si può considerare un originale anticipatore di non poche intuizioni pastorali che avrebbero preso piede nella Chiesa del nostro tempo come il "Vangelo della carità". Egli si impegna a fondo per introdurre la preghiera comunitaria del Rosario ogni sera. Ma tutta la sua vita è segnata dalla presenza della Vergine Immacolata, come punto costante di riferimento, di ispirazione e di speranza. Così Vincenzo Romano è salito alla gloria degli altari, facendo il pastore della Parrocchia di Santa Croce per 35 anni e "struggendosi", come egli diceva, per il popolo a lui affidato. E se i suoi contemporanei lo chiamavano già "il santo", ciò avveniva non solo per la sua eccelsa dottrina, e neppure per i fatti straordinari o miracolosi a lui ascritti, bensì perché egli era, per essi, un segno di salvezza, era l'amore di Dio e dei fratelli che si manifestava come costante della sua vita e della sua azione. Per questa sua amorosa sollecitudine, egli deve considerarsi anche modello di carità pastorale per i sacerdoti, in modo particolare per tutti i parroci desiderosi di vivere realmente il Vangelo.

La vita. Vincenzo Romano nacque il 3 giugno 1751 a Torre del Greco, città marinara al centro del Golfo di Napoli. Trascorse i primi anni della sua vita in un clima familiare assai religioso. Dopo aver superato difficili prove, a causa dell'elevato numero dei seminaristi e del clero locale, all'età di 14 anni fu ammesso al Seminario diocesano di Napoli, dove poté giovare degli insegnamenti di Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Ordinato sacerdote il 10 giugno 1775, si dedicò con zelo e amore alla celebrazione dei sacramenti, all'attività catechistica, all'assistenza dei poveri, degli ammalati, tutti lo chiamavano "operaio instancabile". Al di là della carità spicciola, infatti, Vincenzo Romano dimostra di essere un apostolo della carità sociale. Ciò che colpisce nell'infaticabile parroco è l'apertura ai problemi umani e materiali della gente, di cui condivide gioie, dolori e speranze. Egli si dedica all'educazione dei fanciulli e dei giovani nella sua casa, dove gratuitamente tiene lezioni per i vari ordini di scuola. Dal 1796 al 1831 guidò la Parrocchia di Santa Croce, che comprendeva allora l'intera città di Torre del Greco, la più popolata del territorio di Napoli. Gira con infaticabile zelo, per «sorprendere i delinquenti», per distruggere addirittura i luoghi in cui la delinquenza comune e organizzata poteva attecchire per raduni e loschi affari. Non abbandona mai il gregge durante gli scompigli politici, né durante le eruzioni del Vesuvio o le azioni carbonare. In questo senso egli è un uomo sempre sulla strada delle persone da salvare, che incontra dovunque, sulle pubbliche piazze, per le strade. La terribile eruzione del Vesuvio del 15 giugno 1794, che distrusse quasi completamente la città e la chiesa parrocchiale, mise in luce la sua fibra apostolica. Egli si dedicò subito alla difficile opera di ricostruzione materiale e spirituale della città e della chiesa, che volle riedificare più grande e più sicura. Morì il 20 dicembre 1831 dopo una lunga e penosa malattia, lasciando ai suoi sacerdoti come testamento spirituale l'impegno a vivere la carità fraterna. Leone XIII, il 25 marzo 1895, dichiarava eroiche le virtù di Vincenzo Romano. San Paolo VI, il 17 novembre 1963, lo proclamava Beato, additandolo al clero e specialmente ai parroci quale modello di vita apostolica. Il 6 marzo 2018 papa Francesco, promulgando il decreto relativo a un ulteriore miracolo ottenuto per sua intercessione, ha aperto la via alla canonizzazione, celebrata dallo stesso Pontefice il 14 ottobre 2018. Il suo corpo riposa nella Basilica Pontificia di Santa Croce, dove, l'11 novembre 1990 si è recato a venerarlo san Giovanni Paolo II, durante la sua visita pastorale alla Chiesa di Napoli. La sua memoria liturgica è stata fissata al 29 novembre, inizialmente per la diocesi di Napoli, ma il Martirologio Romano lo ricorda il 20 dicembre, giorno della sua nascita al Cielo.

Gli insegnamenti. «Con la virtù dell'umiltà siamo santificati noi e santifichiamo gli altri uomini ancora. La vera santità e la vera umiltà sono così connesse tra di loro, che dov'è santità vi è anche umiltà»

«Siamo luce del mondo per risplendere coi buoni esempi. Ma dove non v'è fuoco, neppure v'è luce. Dobbiamo istruire, ammonire, ma senza la carità saremo un bronzo sonante, un cembalo che rimbomba, perché chi non arde non accende... la carità è la regina, anima, forma di tutte le virtù, di tutte le opere buone. Senza questa carità saremo niente, niente ci gioverà»

«Le opere buone si debbono fare bene»

«Ordinariamente ci contendiamo di fare, ed inculcare gli esercizi delle opere buone, ma poco si bada a praticare, o insegnare, la maniera di farlo bene, come se ciò fosse o superfluo, o impossibile, o inutile»

Don Vincenzo e la Madonna. Devotissimo dell'Immacolata, scrisse per i suoi parrocchiani un libretto con le meditazioni dei 15 misteri del Rosario, intitolato «Il Santissimo Rosario di Maria Vergine è canale di grazie». Riprendiamo solo qualche stralcio dai fervorosi commenti. Nel primo mistero gaudioso, invitava a contemplare «L'eccessiva carità del Figlio di Dio, il quale per nostro amore e per la nostra salvezza si fece uomo. Noi dunque dobbiamo amarlo, perché egli prima ha amato noi. La Vergine Santissima nell'atto di esser sublimata all'altissima dignità di Madre di Dio, profondissimamente si umilia: Ecco la serve di Dio, si faccia di me secondo la tua parola». Questa invece è la meditazione sul quinto mistero doloroso: «Anima cristiana, mira il tuo Signore, mira la tua vita, che pende da quella croce: vedi trafitte da chiodi quelle mani e piedi divini. Anima cristiana, alza gli occhi, domanda a Gesù: mio Gesù, che sono queste piaghe in mezzo alle tue mani e piedi? Egli ti risponde: sono segni del grande amore che ti porto, sono il prezzo col quale io ti libero dalle mani dei nemici e dalla morte eterna. dirà anche a te le stesse parole e, se hai peccato, ricorri a Gesù, che pure ti perdona. Gesù in croce, poco prima di morire disse: Tutto è compiuto! Dando un'occhiata a tutta la sua vita pensò: tutte le profezie che parlavano di me, si sono avverate, la redenzione del genere umano si è perfezionata! Questo è il modello che dobbiamo sempre tenere davanti agli occhi.

Infine, sul quinto mistero glorioso: «La Vergine Santissima amò Dio più di tutti gli angeli e santi insieme. Dunque, a ragione ella gode più gloria di tutti. Maria Santissima in mezzo a tanta sua gloria non si dimentica di noi, ma è tutt'occhio per vedere le nostre miserie e tutto cuore per compatirci e tutta mano per aiutarci. Se grande fu la sua misericordia verso i miseri, stando ancora in questo esilio, molto maggiore è la sua misericordia verso i miserabili mentre regna in cielo. Dunque prega l'Avvocata nostra».

Preghiera

O Dio, che per la salvezza delle anime, hai reso san Vincenzo Romano modello di zelo pastorale nella tua Chiesa, concedici di seguire il suo esempio per essere nel mondo, con carità operosa, a servizio del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

20 ANNI DI SERVIZIO!

L'Associazione **Oasi Mamma dell'Amore ONLUS-ETS**, fondata il 26 marzo 2002, dopo diciotto mesi inaugurava ed apriva la sua sede centrale a Paratico.

Domenica **26 ottobre 2003** veniva benedetta, inaugurata ed aperta all'ospitalità la struttura di Via Gorizia, 30 e da quel momento il servizio non si è mai fermato.



Decine e decine gli enti aiutati in questi anni: Caritas parrocchiali e diocesane, comunità di recupero, comunità di assistenza per minori, parrocchie, comuni (tramite servizi sociali), mense ed associazioni. Centinaia e centinaia le famiglie aiutate direttamente da noi in questi anni e non solo di Paratico ma anche dei paesi limitrofi. Dare oggi dei numeri ci viene difficile, ma sono davvero tante le famiglie che hanno goduto di un beneficio. Infine sono migliaia le persone che hanno goduto di un servizio, di un pacco spesa, di un buono per la spesa, di un'utenza pagata o di un contributo per spese sanitarie. Il bilancio della carità di questi **20 anni** è davvero enorme e vogliamo dire **GRAZIE** a tutti coloro che hanno sostenuto la struttura per dare accoglienza ed ospitalità qui a Paratico. Grazie a chi continua a sostenerla, grazie a questo noi possiamo fare ancora tanto bene come stiamo facendo. **GRAZIE!**

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)

Chiunque avrà fatto del bene al più piccolo dei miei fratelli lo avrà fatto a me.

Aiutiamoli a sorridere

a favore del progetto umanitario
OASI MAMMA DELL'AMORE NEL MONDO
Grazie!
telefono 333 3045028
www.oasi-raccoglienza.org

Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - **Ospedale "NOTRE DAME"** costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - **Ospedale "MOTHER OF LOVE"** in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - **Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA"** per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

L'OASI DI PARATICO: 20 ANNI DI CARITÀ!

In questo mese di ottobre l'Associazione **Oasi Mamma dell'Amore ONLUS**, oggi ETS, ricorda i 20 anni dall'apertura della sede di Via Gorizia, 30 a Paratico (Bs). Questa non è solo la sede centrale di tutte le nostre attività è anche il centro di ospitalità che da anni esercita la diaconia della carità.

Domenica **26 ottobre 2003** i soci, simpatizzanti e benefattori presero parte alla cerimonia del taglio del nastro e all'apertura della struttura di **Paratico**.

La Santa Messa, quale ringraziamento a Dio per l'inizio di una nuova "Oasi", fu celebrata da cinque Sacerdoti presenti che

erano *Mons. Alfredo Maria*, don *Luigi* ed i delegati dai rispettivi Vescovi: *Don Andrea* per il Cameroun, *don George* e un confratello per la Diocesi dell'India.

In quel momento l'Oasi di Paratico comincia a fare i primi passi, spesso tra l'indifferenza e la perplessità del territorio, ma inizia da subito ad essere operativa aiutando le persone in difficoltà che bussavano alla nostra porta. La struttura non è mai stata l'abitazione privata di nessuno dei responsabili della ONLUS ma ha sempre accolto famiglie creando dei progetti particolari per loro come ancora oggi avviene sia a Paratico che a Caorle.

Dopo alcuni anni, nel 2009, iniziarono i lavori di ampliamento e ristrutturazione dell'edificio che hanno permesso di realizzare un nuovo appartamento per accogliere le famiglie e migliorare gli ambienti per ottimizzare i servizi offerti tanto che oggi l'Oasi di Paratico è davvero un centro di aiuto e carità, punto di riferimento per molte persone che trovano qui sostegno, accoglienza e ospitalità. Vent'anni di carità, vent'anni di servizi gratuiti offerti a tutti coloro che hanno bussato alle porte della struttura di Via Gorizia. Sono molteplici le attività d'aiuto di Oasi, centinaia le famiglie e



Taglio del nastro e la Santa Messa nel giorno dell'inaugurazione

migliaia le persone aiutate in questi vent'anni di vita. Ancora oggi Oasi offre servizi di accoglienza e ospitalità, infatti al suo interno dispone di camere e appartamenti per accogliere le famiglie in difficoltà: persone anziane, sole, persone malate, persone che hanno perso il lavoro, famiglie che per diversi motivi hanno perso la loro casa e si sono trovate in mezzo ad una strada hanno trovato in Oasi non solo un tetto sulla testa ma anche quella accoglienza e ospitalità che può essere offerta solo se si ha un cuore generoso e aperto all'altro. Alcuni servizi a favore di persone fragili, fanno parte del progetto del Villaggio della Gioia che continua la sua opera a favore dei più deboli.

Oasi è sempre stata in prima linea per l'aiuto alle famiglie povere sul territorio anche con la distribuzione di generi alimentari, alcuni anni fa anche in sinergia con la Parrocchia ed il Comune. Purtroppo, unica nota che stona, con il cambio dell'amministrazione e dell'assistente sociale questa collaborazione è venuta meno da alcuni anni, ma non è venuto meno l'aiuto a chi è nel bisogno come alle famiglie dell'Ucraina ospitate da noi senza ricevere, a differenza di altre, contributi dal Comune.

Noi siamo "orgogliosi" di tutto il bene fatto in questi venti anni senza ricevere un centesimo di soldi pubblici ma tutto frutto della Provvidenza che passa attraverso i vostri grandi cuori.

Lungo il cammino della vita di alcune famiglie a volte le cose cambiano e mutano, come dice il fondatore Marco, la povertà non è una malattia contagiosa, noi ci siamo sempre stati "creando" progetti a favore degli altri, dal progetto di distribuzione settimanale del pacco spesa, ai pannolini e latte in polvere per bambini, al materiale per la prima infanzia e la scuola. Importante è anche il sostegno a situazioni difficili come il pagamento delle utenze o mettendo anche a loro disposizione professionisti come medici, avvocati, che hanno aiutato gratuitamente a risolvere spesso situazioni complicate. Anche nel periodo Covid, il servizio offerto da Oasi, è stato davvero in prima linea nell'aiuto a tutta la popolazione con la distribuzione di presidi per la protezione individuale come le mascherine, guanti o disinfettanti che in quel periodo erano praticamente introvabili. Significativo il progetto durato per circa tre anni, fino alla chiusura del punto vendita, del ritiro di generi alimentari dal supermercato e la distribuzione alle famiglie. Davvero sono stati venti anni di intensa attività a servizio della comunità e soprattutto delle persone che avevano bisogno in quel preciso momento. Abbiamo bellissimi ricordi personali che ci piacerebbe condividere con voi in futuro pubblicando qualche testimonianza, superando la vergogna, di famiglie o persone aiutate. Le celebrazioni per i venti anni di apertura della struttura saranno il prossimo 26 dicembre con l'invito fin da ora a tutti a prendervi parte.



La struttura come era nel giugno 2003

I servizi offerti a Paratico in questi 20 anni raccolti in questi scatti



PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI IN ITALIA

ASSOCIAZIONE OASI MAMMA DELL'AMORE ONLUS - ETS

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT12H0306909606100000129057**

cod. BIC per bon. dall'estero **BCITITMM**

c/c postale **22634679**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 30%

MARCO TORNA IN INDIA!

Mentre questo giornalino arriva nelle nostre case il fondatore di "Oasi Mamma dell'Amore" Marco si trova in India. Era nel suo cuore da parecchi mesi quello di tornare in India e spesso lo diceva a noi collaboratori. Per il quinto anno di apertura dell'ospedale di Umden (che è stato l'anno scorso il 12 ottobre) era ancora sconsigliabile andare in India per le varianti del covid. Ora è possibile!

Un anno intenso quello delle visite alle nostre opere, a febbraio in Africa per visitare l'Ospedale di Zamakoè in Cameroun ed ora un viaggio in Asia che, visto il programma, è assai impegnativo.

Come è nostra abitudine, per varie ragioni, non pubblichiamo mai in anticipo il programma dei viaggi ma ci limitiamo a dire che in questo viaggio missionario farà tappa negli stati del **Bengala** (a Calcutta), **Assam** (a Guwahati e a Bongaigaon) e **Meghalaya** (a Shillong).

Lo seguiamo con affetto, riconoscenza per quello che fa per l'Opera. La nostra preghiera li accompagni affinché lui e chi lo accompagna siano assistiti dalla Divina Volontà.



APPELLO URGENTE DALL'AFRICA!

Cari amici, l'appello ci giunge direttamente dall'Africa, dal nostro Ospedale "Notre Dame" di Zamakoe in Cameroun, dove le suore che lavorano notte e giorno con gli ammalati ci parlano di un periodo particolarmente difficile e fanno appello alla nostra generosità per aiutare a migliorare il loro servizio ai più poveri, pubblichiamo il loro messaggio.

"Amici, desideriamo ricordarvi che la sanità in Cameroun è tutta a pagamento e l'ospedale di Zamakoe offre davvero un aiuto importante alle persone povere dei villaggi. Per quanto riguarda i prezzi dei medicinali, almeno per coloro che possono contribuire, sono molto convenienti e anche le persone che non sono delle nostre zone, passando da qui, si fermano perché necessitano di medicine, si meravigliano dei nostri prezzi che sono davvero bassi. Il servizio della farmacia è davvero molto importante e aiuta anche il mantenimento di altri servizi che qui offriamo. Dall'altra parte, però, i farmaci noi dobbiamo acquistarli e i prezzi sono aumentati di molto; inoltre i fornitori non ci fanno credito e dobbiamo pagare immediatamente al momento dell'acquisto l'intera cifra richiesta. La maggior parte delle persone che giungono in ospedale è povera, noi la curiamo gratuitamente perché non ha la possibilità di pagare le cure: il nostro è proprio un ospedale per i poveri! Così, però, non riusciamo a coprire le spese che comunque sono necessarie per l'acquisto dei medicinali e quindi, spesso, permane una situazione di debito costante al quale non riusciamo da sole a fare fronte. Il vostro aiuto è sempre necessario e prezioso.

Con queste parole chiediamo il vostro aiuto perché è diventato ormai necessario sostituire i vecchi materassi e coprimaterassi che davvero, con l'usura del tempo, sono ormai tutti rovinati e non utili ad accogliere dignitosamente gli ammalati che arrivano, soprattutto coloro che hanno malattie infettive che sono la maggior parte di loro. Facciamo appello alla vostra generosità per aiutarci a migliorare il servizio ai più poveri aiutando questo specifico progetto. Solo così potremo offrire un'assistenza dignitosa alle persone più bisognose che si rivolgono al nostro ospedale per ricevere le cure necessarie. Vi ringraziamo fin d'ora per la vostra generosità!"

Suor Alida SOM

Gli oltre cento letti e rispettivi materassi furono offerti da altrettanti benefattori quando a suo tempo abbiamo arredato l'ospedale. Ora, viste le fotografie pervenute, serve cambiare almeno un **50 materassi e coprimaterassi** (copertura con telo in pelle, lavabile e igienizzabile). Crediamo che possiamo fare un regalo di Natale in anticipo quest'anno! La spesa da affrontare per ogni materasso e rispettiva copertura si aggira sulle 75-80 euro ciascuno. Chi desidera aiutare può usare i conti qui sotto indicando in causale **"erogazione liberale - materassi in Africa"**. Ricordiamo, giusto farlo, che le donazioni alla nostra ODV sono tutte detraibili dalle tasse.



I materassi da sostituire

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J084375422000000006987**

cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

Cuori ardenti, piedi in cammino (cfr Lc 24,13-35)

Cari fratelli e sorelle! Per la Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno ho scelto un tema che prende spunto dal racconto dei discepoli di Emmaus, nel Vangelo di Luca (cfr 24,13-35): «Cuori ardenti, piedi in cammino». Quei due discepoli erano confusi e delusi, ma l'incontro con Cristo nella Parola e nel Pane spezzato accese in loro l'entusiasmo per rimettersi in cammino verso Gerusalemme e annunciare che il Signore era veramente risorto. Nel racconto evangelico, cogliamo la trasformazione dei discepoli da alcune immagini suggestive: cuori ardenti per le Scritture spiegate da Gesù, occhi aperti nel riconoscerlo e, come culmine, piedi in cammino. Meditando su questi tre aspetti, che delineano l'itinerario dei discepoli missionari, possiamo rinnovare il nostro zelo per l'evangelizzazione nel mondo odierno.

1. *Cuori ardenti «quando ci spiegava le Scritture». La Parola di Dio illumina e trasforma il cuore nella missione.*

Sulla via da Gerusalemme a Emmaus, i cuori dei due discepoli erano tristi - come traspariva dai loro volti - a causa della morte di Gesù, nel quale avevano creduto (cfr v. 17). Di fronte al fallimento del Maestro crocifisso, la loro speranza che fosse Lui il Messia è crollata (cfr v. 21).

Ed ecco, «mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro» (v. 15). Come all'inizio della vocazione dei discepoli, anche ora nel momento del loro smarrimento, il Signore prende l'iniziativa di avvicinarsi ai suoi e camminare al loro fianco. Nella sua grande misericordia, Egli non si stanca mai di stare con noi, malgrado i nostri difetti, i dubbi, le debolezze, nonostante la tristezza e il pessimismo ci inducano a diventare «stolti e lenti di cuore» (v. 25), gente di poca fede.

Oggi come allora, il Signore risorto è vicino ai suoi discepoli missionari e cammina accanto a loro, specialmente quando si sentono smarriti, scoraggiati, impauriti di fronte al mistero dell'iniquità che li circonda e li vuole soffocare. Perciò, «non lasciamoci rubare la speranza!» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 86). Il Signore è più grande dei nostri problemi, soprattutto quando li incontriamo nell'annunciare il Vangelo al mondo, perché questa missione, in fin dei conti, è sua e noi siamo semplicemente i suoi umili collaboratori, «servi inutili» (cfr Lc 17,10).

Esprimo la mia vicinanza in Cristo a tutti i missionari e le missionarie nel mondo, in particolare a coloro che attraversano un momento difficile: il Signore risorto, carissimi, è sempre con voi e vede la vostra generosità e i vostri sacrifici per la missione di evangelizzazione in luoghi lontani. Non tutti i giorni della vita sono pieni di sole, ma ricordiamoci sempre delle parole del Signore Gesù ai suoi amici prima della passione: «Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!» (Gv 16,33).

Dopo aver ascoltato i due discepoli sulla strada per Emmaus, Gesù risorto «cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24,27). E i cuori dei discepoli si riscaldarono, come alla fine si confideranno l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?» (v. 32). Gesù, infatti, è la Parola vivente, che sola può far ardere, illuminare e trasformare il cuore.

Così comprendiamo meglio l'affermazione di San Girolamo: «Ignorare le Scritture è ignorare Cristo» (In Is., Prologo). «Senza il Signore che ci introduce è impossibile comprendere in profondità la Sacra Scrittura, ma è altrettanto vero il contrario: senza la Sacra Scrittura restano indecifrabili gli eventi della missione di Gesù e della sua Chiesa nel mondo» (Lett. ap. M.P. Aperuit illis, 1). Perciò, la conoscenza della Scrittura è importante per la vita del cristiano, e ancora di più per l'annuncio di Cristo e del suo Vangelo. Altrimenti, che cosa si trasmette agli altri se non le proprie idee e i propri progetti? E un cuore freddo potrà mai far ardere quello degli altri?

Lasciamoci dunque sempre accompagnare dal Signore risorto che ci spiega il senso delle Scritture. Lasciamo che Egli faccia ardere il nostro cuore, ci illumini e ci trasformi, affinché possiamo annunciare al mondo il suo mistero di salvezza con la potenza e la sapienza che vengono dal suo Spirito.

2. *Occhi che «si aprirono e lo riconobbero» nello spezzare il pane. Gesù nell'Eucaristia è culmine e fonte della missione.*

I cuori ardenti per la Parola di Dio spinsero i discepoli di Emmaus a chiedere al misterioso Viandante di restare con loro sul far della sera. E, intorno alla mensa, i loro occhi si aprirono e lo riconobbero quando Lui spezzò il pane. L'elemento decisivo che apre gli occhi dei discepoli è la sequenza delle azioni compiute da Gesù: prendere il pane, benedirlo, spezzarlo e darlo a loro. Sono gesti ordinari di un capofamiglia ebreo, ma, compiuti da Gesù Cristo con la grazia dello Spirito Santo, rinnovano per i due commensali il segno della moltiplicazione dei pani e soprattutto quello dell'Eucaristia, sacramento del Sacrificio della croce. Ma proprio nel momento in cui riconoscono Gesù in Colui-che-spezza-il-pane, «egli spari dalla loro vista» (Lc 24,31). Questo fatto fa capire una realtà essenziale della nostra fede: Cristo che spezza il pane diventa ora il Pane spezzato, condiviso con i discepoli e quindi consumato da loro. È diventato invisibile, perché è entrato ora dentro i cuori dei discepoli per farli ardere ancora di più, spingendoli a riprendere il cammino senza indugio per comunicare a tutti l'esperienza unica dell'incontro con il Risorto! Così Cristo risorto è Colui-che-spezza-il-pane e al contempo è il Pane-spezzato-per-noi. E dunque ogni discepolo missionario è chiamato a diventare, come Gesù e in Lui, grazie all'azione dello Spirito Santo, colui-che-spezza-il-pane e colui-che-è-pane-spezzato per il mondo. A questo proposito, occorre ricordare che un semplice spezzare il pane materiale con gli affamati nel nome di Cristo

è già un atto cristiano missionario. Tanto più lo spezzare il Pane eucaristico che è Cristo stesso è l'azione missionaria per eccellenza, perché l'Eucaristia è fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa.

Lo ha ricordato il Papa Benedetto XVI: «Non possiamo tenere per noi l'amore che celebriamo nel Sacramento [dell'Eucaristia]. Esso chiede per sua natura di essere comunicato a tutti. Ciò di cui il mondo ha bisogno è l'amore di Dio, è incontrare Cristo e credere in Lui. Per questo l'Eucaristia non è solo fonte e culmine della vita della Chiesa; lo è anche della sua missione: «Una Chiesa autenticamente eucaristica è una Chiesa missionaria»» (Esort. ap. Sacramentum caritatis, 84).

Per portare frutto dobbiamo restare uniti a Lui (cfr Gv 15,4-9). E questa unione si realizza attraverso la preghiera quotidiana, in particolare nell'adorazione, nel rimanere in silenzio alla presenza del Signore, che rimane con noi nell'Eucaristia. Coltivando con amore questa comunione con Cristo, il discepolo missionario può diventare un mistico in azione. Che il nostro cuore brami sempre la compagnia di Gesù, sospirando l'ardente richiesta dei due di Emmaus, soprattutto quando si fa sera: «Resta con noi, Signore!» (cfr Lc 24,29).

3. *Piedi in cammino, con la gioia di raccontare il Cristo Risorto. L'eterna giovinezza di una Chiesa sempre in uscita.*

Dopo aver aperto gli occhi, riconoscendo Gesù nello «spezzare il pane», i discepoli «partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme» (cfr Lc 24,33). Questo andare in fretta, per condividere con gli altri la gioia dell'incontro con il Signore, manifesta che «la gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 1). Non si può incontrare davvero Gesù risorto senza essere infiammati dal desiderio di dirlo a tutti. Perciò, la prima e principale risorsa della missione sono coloro che hanno riconosciuto Cristo risorto, nelle Scritture e nell'Eucaristia, e che portano nel cuore il suo fuoco e nello sguardo la sua luce. Costoro possono testimoniare la vita che non muore mai, anche nelle situazioni più difficili e nei momenti più bui.

L'immagine dei «piedi in cammino» ci ricorda ancora una volta la perenne validità della missio ad gentes, la missione data alla Chiesa dal Signore risorto di evangelizzare ogni persona e ogni popolo sino ai confini della terra. Oggi più che mai l'umanità, ferita da tante ingiustizie, divisioni e guerre, ha bisogno della Buona Notizia della pace e della salvezza in Cristo. Colgo pertanto questa occasione per ribadire che «tutti hanno il diritto di ricevere il Vangelo. I cristiani hanno il dovere di annunciarlo senza escludere nessuno, non come chi impone un nuovo obbligo, bensì come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (ibid., 14). La conversione missionaria rimane l'obiettivo principale che dobbiamo proporci come singoli e come comunità, perché «l'azione missionaria è il paradigma di ogni opera della Chiesa» (ibid., 15).

Come afferma l'apostolo Paolo, l'amore di Cristo ci avvince e ci spinge (cfr 2 Cor 5,14). Si tratta qui del duplice amore: quello di Cristo per noi che richiama, ispira e suscita il nostro amore per Lui. Ed è questo amore che rende sempre giovane la Chiesa in uscita, con tutti i suoi membri in missione per annunciare il Vangelo di Cristo, convinti che «Egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per sé stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro» (v. 15). A questo movimento missionario tutti possono contribuire: con la preghiera e l'azione, con offerte di denaro e di sofferenze, con la propria testimonianza. Le Pontificie Opere Missionarie sono lo strumento privilegiato per favorire questa cooperazione missionaria a livello spirituale e materiale. Per questo la raccolta di offerte della Giornata Missionaria Mondiale è dedicata alla Pontificia Opera della Propagazione della Fede.

L'urgenza dell'azione missionaria della Chiesa comporta naturalmente una cooperazione missionaria sempre più stretta di tutti i suoi membri ad ogni livello. Questo è un obiettivo essenziale del percorso sinodale che la Chiesa sta compiendo con le parole-chiave comunione, partecipazione, missione. Tale percorso non è sicuramente un piegarsi della Chiesa su sé stessa; non è un processo di sondaggio popolare per decidere, come in un parlamento, che cosa bisogna credere e praticare o no secondo le preferenze umane. È piuttosto un mettersi in cammino come i discepoli di Emmaus, ascoltando il Signore Risorto che sempre viene in mezzo a noi per spiegarci il senso delle Scritture e spezzare il Pane per noi, affinché possiamo portare avanti con la forza dello Spirito Santo la sua missione nel mondo.

Come quei due discepoli narrarono agli altri ciò che era accaduto lungo la via (cfr Lc 24,35), così anche il nostro annuncio sarà un raccontare gioioso il Cristo Signore, la sua vita, la sua passione, morte e risurrezione, le meraviglie che il suo amore ha compiuto nella nostra vita. Ripartiamo dunque anche noi, illuminati dall'incontro con il Risorto e animati dal suo Spirito. Ripartiamo con cuori ardenti, occhi aperti, piedi in cammino, per far ardere altri cuori con la Parola di Dio, aprire altri occhi a Gesù Eucaristia, e invitare tutti a camminare insieme sulla via della pace e della salvezza che Dio in Cristo ha donato all'umanità.

Santa Maria del cammino, Madre dei discepoli missionari di Cristo e Regina delle missioni, prega per noi!

Roma, San Giovanni in Laterano, 6 gennaio 2023, Solennità dell'Epifania del Signore.

MIRACOLI EUCARISTICI

Cari lettori, questa rubrica dal titolo “**Miracoli Eucaristici**” raccoglierà alcuni dei miracoli conosciuti e legati all’Eucaristia, Sacramento centrale di tutta la nostra fede cristiana.

Dal **Santo Vangelo**: “**Quando fu l’ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse: Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione, poiché vi dico: non la mangerò più, finché essa non si compia nel regno di Dio. E, preso un calice, rese grazie e disse: Prendetelo e distribuitelo tra voi, poiché vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non venga il regno di Dio. Poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me. Allo stesso modo dopo aver cenato, prese il calice dicendo: Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi**”. (Luca, 14-20)

Anche il **Catechismo della Chiesa Cattolica** ci ricorda che “*Il nostro Salvatore nell’ultima Cena, la notte in cui veniva tradito, istituì il sacrificio eucaristico del suo Corpo e del suo Sangue, col quale perpetuare nei secoli, fino al suo ritorno, il sacrificio della croce, e per affidare così alla sua diletta Sposa, la Chiesa, il memoriale della sua morte e risurrezione: sacramento di pietà, segno di unità, vincolo di carità, convito pasquale, nel quale si riceve Cristo, l’anima viene ricolmata di grazia e viene dato il pegno della gloria futura. Infine, mediante la celebrazione eucaristica, ci uniamo già alla liturgia del cielo e anticipiamo la vita eterna, quando Dio sarà tutto in tutti*”. (1 Cor 15,28)

La **Mamma dell’Amore** spesso ci ha parlato dell’Eucaristia nei Suoi messaggi richiamandoci alla sua importanza, a vivere questo Sacramento nella nostra vita e a sostare spesso davanti a Lui per pregarlo e adorarlo: “**Chiedete perdono a Dio per poi “gettarvi” nel grande Sacramento dell’Eucarestia! Gettatevi nell’Eucaristia!**”. (26 febbraio 1998)

“**Il vostro pane quotidiano sia l’Eucarestia, figli! Figli, l’Eucarestia è il vostro alimento di vita, l’Eucarestia è il vostro pane per la vita e la vita eterna**”. (21 giugno 1999)

“**Figli, amate Gesù in modo del tutto particolare nella Santissima Eucaristia. Nell’Ostia Gesù è presente, nell’Ostia Gesù è vivo, vero e reale. Davanti a Lui, quando sostate in adorazione, chiudete gli occhi, fermate le parole, non preoccupatevi più di nulla e spalancate il cuore. Lasciate che sia Gesù a parlare, lasciate che sia Lui il Re e Signore della vostra vita**”. (26 giugno 2011)

Sono tantissimi i Miracoli Eucaristici avvenuti in Italia e nel mondo e ne contiamo ben 136 riconosciuti dalla Chiesa. **Il Miracolo Eucaristico è quell’evento sovranaturale con il quale Dio conferma la presenza reale del corpo e del sangue di Cristo nell’Eucaristia.**

Cari lettori, in questa rubrica desideriamo richiamare l’importanza di questo Sacramento che è fondamentale per la nostra vita cristiana; come ci ricorda il beato Carlo Acutis (morto a soli 15 anni nel 2006): “*Se volete essere protagonisti della vita della Chiesa, non si può prescindere dall’Eucaristia. In questo sacramento viviamo la memoria di quello che saremo quando saremo faccia a faccia col Signore*”.

La redazione

IL MIRACOLO EUCARISTICO DI BOLSENA (VITERBO)



Reliquiario contenente la tavola di marmo macchiata dal sangue del miracolo eucaristico è custodito a Bolsena nella Basilica di Santa Cristina

Nella tarda estate dell’anno 1263, un sacerdote boemo, Pietro da Praga, fu assalito dal dubbio sulla reale presenza di Cristo nel pane e nel vino consacrati. In un periodo di controversie teologiche sul mistero eucaristico, il sacerdote intraprese un pellegrinaggio verso Roma, per pregare sulla tomba di Pietro e placare nel suo animo i dubbi di fede che, in quel momento, stavano mettendo in crisi la sua vocazione. La preghiera, la penitenza e la meditazione nella basilica di San Pietro rinfrancarono l’animo del sacerdote, che riprese quindi il viaggio di ritorno verso la sua terra. Percorrendo la via Cassia, si fermò a pernottare nella Chiesa di Santa Cristina a Bolsena. Il ricordo della martire Cristina, la cui fede non aveva vacillato di fronte all’estremo sacrificio del martirio, turbò nuovamente il sacerdote e, il giorno dopo, chiese di celebrare messa nella chiesa. Di nuovo tornò l’incertezza di quello che stava facendo; pregò intensamente la santa perché intercedesse presso Dio, affinché anche lui potesse avere «quella forza d’animo e quell’estremo abbandono che Dio dona a chi si affida a lui». Durante la celebrazione, dopo la consacrazione, alla frazione dell’Ostia, apparve ai suoi occhi un “prodigio” al quale da principio non voleva credere: **l’Ostia che teneva tra le mani era diventata carne, da cui stillava miracolosamente abbondante sangue**. Impaurito e confuso ma, nello stesso tempo, pieno di gioia, cercò di nascondere ai presenti quello che stava avvenendo: concluse la celebrazione, avvolse tutto nel corporale di lino usato per la purificazione del calice, che si macchiò immediatamente di sangue, e fuggì verso la sacrestia. Durante il tragitto alcune gocce di sangue caddero anche sul marmo del pavimento e sui gradini dell’altare. Il sacerdote andò subito da Papa Urbano IV, che si trovava ad Orvieto, per riferirgli l’accaduto. Il Pontefice inviò Giacomo, Vescovo di Orvieto, a Bolsena per verificare la veridicità del fatto e riportare le reliquie. Il presule fu accompagnato dai teologi Tommaso d’Aquino e Bonaventura da Bagnoregio. Tra la commozione e l’esultanza di tutti, il vescovo di Orvieto tornò dal Papa con le reliquie del miracolo. Urbano IV ricevette l’Ostia e i lini intrisi di sangue, li mostrò al popolo dei fedeli e li depose nel sacrario dell’antica cattedrale orvietana di Santa Maria Prisca. A seguito di ciò e delle rivelazioni della liegina Santa Giuliana di Cornillon, che aveva già proposto al suo Vescovo una solennità in onore del Santissimo Sacramento, nel 1264, con la bolla “*Transiturus de hoc mundo*”, **Urbano IV istituì la solennità del Corpus Domini; egli decise poi di estendere la festa del Corpus Domini, che sino all’epoca era stata soltanto una festa locale della diocesi di Liegi, a tutta la Chiesa universale «affinché questo eccelso e venerabile Sacramento fosse per tutti memoriale dello straordinario amore di Dio per noi**». Fu affidato a Tommaso d’Aquino il compito di preparare i testi per la liturgia delle ore e per la Messa della nuova festività, stabilendo che questa venisse celebrata il giovedì dopo l’ottava di Pentecoste. A Orvieto fu innalzato un tempio sul luogo più alto (1290) e le reliquie che testimoniano il miracolo sono così conservate ancora oggi nella “Cappella del Corporale” nel Duomo di Orvieto: l’Ostia, il corporale e i purificatoi; dal 1337, l’ostia e il corporale vennero conservati nel reliquario di Ugolino di Vieri; l’altare dove avvenne il prodigio fu collocato fin dalla prima metà del XVI secolo nel vestibolo della Basilica di Santa Cristina (Bolsena); le quattro lastre di marmo macchiate di sangue sono venerate dal 1704 nella Cappella Nuova del Miracolo, costruita come dimora delle reliquie rimaste a Bolsena; una quinta, nel 1574, fu donata alla parrocchia di Porchiano del Monte (Terni).

MATERIALE RELIGIOSO

IL MATERIALE PUÒ ESSERE SPEDITO

- * Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.
- * Sono sempre in distribuzione i **libri**:
"Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore", utile per la preghiera di gruppo e singola;
"Meditiamo il Santo Rosario" con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;
"Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce" con stralci tratti dai messaggi della Madonna;
"La Via Crucis" con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.
"La Mamma dell'Amore ai suoi figli...": primo, secondo, terzo e quarto volume. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.
- * Un libretto dal titolo "Paratico - ultimi appelli dal cielo" che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.
- * Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese "Paratico - Ultimes appels du Ciel".
- * Libro intervista al veggente: "Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore", Edizioni Segno.
- * Libretti della collana "le Perle della Mamma dell'Amore" con:
1° volume "Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni"
2° volume "I Dieci Comandamenti"
3° volume "La potenza della preghiera"
4° volume "La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti"
5° volume "La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco".
- * Libretto sulle virtù teologali "Fede, Speranza e Carità" nei messaggi.
- * Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.
- * Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.
- * Sono in distribuzione le **croci** benedette ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).
- * Sono a disposizione **immaginetto** di vario tipo con varie preghiere.
- * È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione

30 ANNI DI APPARIZIONI

Il **26 MARZO 2024** saranno 30 anni dalla prima apparizione della Mamma dell'Amore al fratello Marco. Per questa meravigliosa occasione stiamo organizzando momenti di preghiera a Paratico, saranno prevalentemente il sabato e la domenica, ed avremo momenti di adorazione eucaristica in Chiesa, preghiere alla collina e catechesi sui messaggi di Maria presso l'Oasi di Paratico. Sono confermate, affinché si possa organizzare in tempo la partecipazione di tutti i gruppi e di tutti i pellegrini devoti alla Mamma dell'Amore, la processione di **domenica 24 marzo** e l'incontro del **26 marzo** con momenti di preghiera sia nel pomeriggio che nella sera. Ci prepariamo fin da ora a questo momento di grazia.

NOTA IMPORTANTE: Vogliamo precisare che il bollettino di conto corrente postale che arriva nella busta a casa vostra con il periodico mensile, non è una richiesta di denaro per la spedizione del giornalino che è e resta gratuita. La presenza del bollettino prestampato vuole solo facilitare il lettore che volesse fare un'offerta a sostegno delle nostre attività di apostolato mariano o sostenere le opere missionarie. Ricordiamo che ogni donazione è detraibile in fase di dichiarazione dei redditi (pari al 35%) essendo l'Opera della Mamma dell'Amore organizzazione di volontariato (ODV).

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2024

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2024. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni MESE e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di "Oasi" verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO e OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO e SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di "Oasi" e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

OTTOBRE

* **Domenica 22 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15 PROCESSIONE** verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

NOVEMBRE

* **Domenica 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

DICEMBRE

* **Martedì 26 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14:30** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del **SANTO ROSARIO** davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** sarà celebrata la **SANTA MESSA** annuale aperta a tutti con un ricordo particolare per i nostri soci e benefattori viventi e defunti.

GENNAIO

* **Domenica 28 a PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n. 30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

La Chiesa Parrocchiale di Paratico è aperta ogni giorno, per la preghiera personale davanti all'Eucaristia, dalle ore 7:30 alle 17:30

Le vostre SANTE MESSE in MISSIONE

Attraverso l'associazione L'Opera della Mamma dell'Amore chi desidera può far celebrare Sante Messe secondo le proprie intenzioni: per i cari defunti o per i viventi. Le intenzioni delle Sante Messe, con rispettive offerte (almeno 15 euro ogni intenzione), quest'anno le invieremo ai **Sacerdoti delle Diocesi in Africa** per aiutare i missionari, le loro opere e le parrocchie.



L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **29.09.2023**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faiv**
Castelli Calepio (Bergamo)